

## NUOVE MODE

# Voglia di aria pura? Ordinatela al bar

MASSIMILIANO SCIULLO

Riaprire per la nuova stagione, la terza, nonostante tutto. Ci vuole una buona dose di coraggio e di spavalderia a fare quello che sta facendo Pietro Bonomo, proprietario del «Wipe Out» di via Bava 30 a Torino. Ma soprattutto è indispensabile quella fiducia in se stessi data dalla tranquillità di essere all'interno dei confini, delle regole. Nel locale notturno a pochi passi dal Po che riaprirà i battenti il prossimo sabato sera, infatti, si somministrano ai clienti (accanto ai drink tradizionali) cocktail e bevande ottenute mescolando ai ingredienti comuni le famigerate «smart drug». Quelle sostanze finite nell'occhio del ciclone all'inizio di questa estate, quando una lettera mandata proprio a Il Giornale del Piemonte denunciava la vendita (più o meno dichiarata) di sostanze allucinogene, se non peggio, spacciate per «droghe legali». Da quel momento articoli, dibattiti e le inevitabili (quanto giustificate) condanne. Vita dura per chi ha fatto il furbo, ma anche per chi non ha mai sgarrato.

È a questo punto del discorso che Pietro decide di dire finalmente la sua, di chiarire come stanno le cose, almeno tra le mura del suo locale, anche a costo di entrare a gamba tesa su altri «colleghi» che hanno deciso di sfruttare la nuova moda delle sostanze permesse, ma altrettanto efficaci rispetto alle temute droghe fuori legge. «Il primo errore è quello di tradurre il termine *smart drug* con "droghe legali". È un controsenso: le droghe, in quanto tali, non sono e non possono essere legali. Quelle che usiamo noi per le nostre bevande sono, come teniamo a precisare ogni volta che possiamo, "integratori alimentari naturali somministrati a scopo ricreativo". Tradotto dalla terminologia più tecnica e ripulito da una vetrina abbellente tipica di chi vuole vendere un prodotto invogliando il cliente, si tratta di sostanze di derivazione

*Dopo le polemiche dell'estate riapre il Wipe Out, il locale di via Bava che serve le smart drugs mescolate ai cocktail tradizionali. La grande novità è rappresentata però dall'Oxy Bar: essenze e ossigeno al 96 per cento, tutte da respirare*

assolutamente naturale, reperibili anche in erboristeria o in altri negozi specializzati, utilizzati comunemente anche in diverse discipline sportive. Non doping, «ma soprattutto approvate e testate dal Ministero della salute – precisa Bonomo –. Quel che aggiungiamo noi, ovviamente, è un *packaging* (una confezione, ndr) e un modo di servirlo più adatto alla vita di un locale notturno». Integratori, dunque, con effetti che

commercio. In realtà si rifà al Royal X, un potentissimo energizzante a base di acqua ed estratti naturali, che è l'ingrediente fondamentale di tutti i drink». «Ognuno – continua – si differenzia poi per quello aggiungiamo: menta piperita, melissa, guaranà. Applichiamo la teoria dei fiori di Bach, a seconda dell'effetto eccitante o rilassante che si vuole ottenere». Attenzione poi al tipo di guaranà: «È una qualità purissi-

cale Arci, però, alcune cose sono cambiate, soprattutto per non correre inutili rischi dopo le tante polemiche estive: «Il ministero ha proibito il commercio dell'*ephedra sinica* e noi l'abbiamo eliminata dalla lista delle sostanze che si possono anche fumare, oltre che prendere come tisana». Resistono la *damiana*, un afrodisiaco naturale e la *calea zacatechichi*, detta anche «erba dei sogni», usata dagli sciamani indiani per sti-

che non va si fanno sempre vivi molto prima». Legali e a disposizione, invece, altre «smart drug» da assumere direttamente in pillola, senza l'aggiunta di bevande o estratti: sono le «happy caps», con effetti eccitanti o addirittura afrodisiaci. Una sorta di viagra da erboristeria. Il punto davvero dolente, però, arriva parlando della sostanza che più di tutte ha dato vita al putiferio di inizio luglio: la *salvia divinorum*. Un estratto vegetale potenzialmente pericoloso, che va gestito con assoluta attenzione: «Sappiamo di nostri cosiddetti "colleghi" – dice amaramente il titolare del locale di via Bava – che vendono, a volte sottobanco, sostanze come deodoranti d'ambiente o come anti-tarme, ma consigliandone poi un uso ben diverso. Ecco il vero peri-

IDEATORE Davide Michielotto mostra l'uso dello strumento per inalare l'ossigeno



PADRONI DI CASA Alessandra Dibitto e Pietro Bonomo davanti all'entrata del locale

variano dall'eccitante al rilassante, passando per l'afrodisiaco. Il menu del locale non lascia spazio a interpretazioni: ogni offerta è accuratamente scomposta nei singoli ingredienti, con relativi effetti ed eventuali controindicazioni. Brividi lungo la schiena alla voce «XTC cocktails», ma Pietro precisa subito: «Niente a che fare con l'ecstasy (Xtc ne è l'acronimo, in gergo, ndr). Avevamo scelto questo nome perché è anche il nome scelto da una bevanda energetica attualmente in

ma, che importiamo direttamente dal Brasile e che, come tutte le altre cose che abbiamo al Wipe out, è approvato dalla legge 111 del 1992 del Ministero della Salute». Almeno sei le qualità di assenzio, la «mitica» bevanda dei poeti maledetti francesi. Ad essa si può poi aggiungere, a richiesta, anche qualche goccia di Tujone: una molecola molto simile a quella del Thc (contenuta nell'hashish) che potenzia l'effetto della bevanda almeno di 3,5 volte. Da quando il Wipe out era un lo-

molare sogni lucidi e visioni. In *stand by*, invece, ci sono almeno un altro centinaio di sostanze: «Sono erbe che nessuna legge proibisce di vendere, come fossero peperoncino o noce moscata, ma su cui aspettiamo comunque un'espressa dichiarazione del ministero perché non vogliamo prestare il fianco all'accusa di essere "spacciatori". Tutte le pratiche sono già state inoltrate e abbiamo tre mesi per attendere la risposta. Oltre questo termine vale il silenzio-assenso, ma se c'è qualcosa

## LE SPECIALITÀ

**Sexy Lady** (Royal X, rosa, guaranà, melissa e pimpinella anisum): effetto dolce, rinvigorente e rilassante

**Love** (Royal X, zingiber officinalis, rosa gallica, fragola): sensuale e afrodisiaco

**Sinergy** (Royal X, citrus arantium, pogestomon patchouli, coca cola): attiva la mente, abbate lo stress ed energizza il corpo

**Cleaner** (ossigeno, menta piperita, eucalipto): effetto purificante per le vie respiratorie, contro la nausea e i giramenti di testa

**Barby** (ossigeno, zingiber officinalis, rosa gallica): stimola la memoria, aiuta a far riemergere i bei ricordi annullando quelli sgraditi

**Dolcevita** (ossigeno, salvia officinale, ocimum basilicum): euforizzante, antidepressivo, scioglie la tensione nervosa e migliora la concentrazione

colo: perché chi le assume non è seguito da nessuno, perché i dosaggi sono molto superiori a quelli che pratichiamo noi e perché non viene fornita alcuna istruzione». «Nel nostro locale, invece, c'è sempre un foglio con la tabella nutrizionale e soprattutto non diamo la salvia a chiunque. Anzi, non la diamo quasi a nessuno: delle cento scatole che avevo comprato l'anno scorso ne

ho ancora 94. Questo non perché nessuno le richieda, ma perché prima faccio un attento esame del cliente. Nessun minorenne (cui è vietato l'ingresso al locale, ndr) e nessun inesperto. Non le fosse da noi la gente andrebbe a prenderla altrove con rischi ancora superiori».

La grande novità 2003, però, non è nessun tipo di essenza ot-

tenuta da alambicchi e provette alchemiche. Si tratta infatti di semplice ossigeno. Soprattutto puro: al 96%, filtrato da una macchina apposita e mescolato alle sostanze che si preferisce. Dalla menta piperita al limone, dalla salvia officinale all'eucalipto. L'attrazione di quest'anno si chiama «Oxy bar» ed è un'idea avuta da Davide Michielotto durante un soggiorno in Canada: «Si respira l'ossigeno quasi puro con due cannule. Troppo puro? No, è come dovrebbe essere in città se non avessimo smog e gas di scarico. Dieci minuti di ossigeno ed è come aver fatto un giro in alta montagna». Il principio è quello del narghilè arabo, con la differenza che non si aspira fumo, ma aria benefica. La garanzia è data dalla certificazione dell'istituto di fisiologia dell'Università di Padova. Tra i clienti più indicati «i fumatori – dice Michielotto – che con un po' di eucalipto si possono stappare i polmoni».